



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL  
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI  
E DEL TURISMO**

**VISTA** la Direttiva comunitaria 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS);

**VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", che nella parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) " prevede le norme di attuazione della Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS;

**VISTO** il Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che nel dettare "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" sostituisce la parte seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTO** il Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, di "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS;



**VISTO** l'art. 7 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. che individua nel Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare l'Autorità Competente all'emissione del parere motivato di VAS in sede statale, di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale del supporto tecnico-scientifico della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, istituita con Decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90;

**VISTA** la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE) che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**VISTA** la L. 18 maggio 1989, n. 183 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

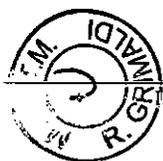
**VISTA** la Direttiva 2007/60/CE, "relativa alla valutazione e alla gestione del rischio di alluvioni" che ha l'obiettivo di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in oggetto;

**VISTO** il D.lgs. 49/2010 con il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, ed in particolare l'art. 7 comma 3, lett. a), secondo il quale "le autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006, predispongono, secondo le modalità e gli obiettivi definiti ai commi 2 e 4, piani di gestione, coordinati a livello di distretto idrografico, per le zone di cui all'articolo 5, comma 1, e le zone considerate ai sensi dell'articolo 11, comma 1";

**VISTA** la Direttiva 2006/118/CE "sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento";

**VISTA** la Direttiva 2008/105/CE "relativa a standard di qualità nel settore della politica delle acque";

**VISTA** la nota prot. 2899 del 4 settembre 2014 (protocollo di acquisizione DVA-2014-0028896 del 11/09/2014) con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio (di seguito "Autorità Proponente") ha comunicato l'avvio alla procedura di Consultazione sul Rapporto Preliminare ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del Fiume Serchio",



trasmettendo contestualmente il Rapporto Preliminare (RP), allo scopo di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni che devono essere fornite nel Rapporto Ambientale.

**CONSIDERATO** che tale Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale fissando a 45 gg., come precedentemente concordato, la scadenza per l'invio delle osservazioni;

**PRESO ATTO** che a conclusione della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni espresse ai sensi dell'art. 13 comma 1 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.:

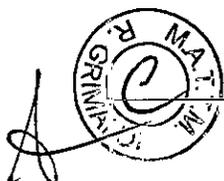
- MiBACT - Soprintendenza Firenze Pistoia e Prato prot. 18360 del 30/09/2014;
- ARPAT prot. DV.01/283.1 del 17/10/2014;
- ISPRA prot. 42218 del 20/10/2014;

**PRESO ATTO** che oltre la data di scadenza fissata, sono pervenute le seguenti osservazioni comunque considerate:

- MiBACT - Soprintendenza Beni Archeologici della Toscana Firenze prot. DVA-2014-0034925 del 28/10/2014;
- NURV -Regione Toscana prot. DVA-00-2014-0035866 del 04/11/2014;

**CONSIDERATO** che in data 21 novembre 2014, la Commissione per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha espresso il parere n. 1663 relativamente alla consultazione sul Rapporto Preliminare, trasmesso all'Autorità Proponente con nota prot. DVA-2014-0039672 del 02/12/2014;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 2116 del 01 luglio 2015, l'Autorità di Bacino del Fiume Serchio in qualità di Autorità Proponente (protocollo di acquisizione DVA-2015-0017968 del 08/07/2015), ha presentato richiesta per l'avvio della procedura di consultazione pubblica ai sensi dell'art. 13 comma 5 e art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Serchio" trasmettendo, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il Rapporto Ambientale (RA), la Sintesi Non Tecnica, e la proposta di Piano, per gli adempimenti relativi alla consultazione previsti all'art.14, comma 2 del sopracitato decreto, anche attraverso la messa a disposizione della documentazione sui siti web dell' Autorità Proponente e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;



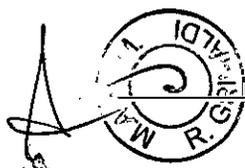
**VISTO** che in data 1 luglio 2015 l'Autorità Proponente ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana Serie Generale n. 150, l'avviso dell'avvio della fase di consultazione pubblica sulla Valutazione Ambientale Strategica del "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Serchio";

**VISTO** che, a partire da tale data di pubblicazione, la consultazione ha avuto la durata di 60 giorni, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.;

**PRESO ATTO** che sono pervenute le seguenti osservazioni, espresse ai sensi del comma 3 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., di cui si è tenuto conto nel parere reso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS:

- NURV Regione Toscana acquisite con prot. DVA-2015-0023611 del 21/09/2015;
- ARPAT Direzione Generale prot. 0057629 del 20/08/2015 acquisite con prot. DVA-2015-0021603 del 24/08/2015;
- ARPAT Dipartimento Lucca del 07/09/2015 acquisite con prot. 2808 DVA-2015-0024800 del 05/10/2015;
- Comune di Vecchiano del 21/09/2015 prot. 2955 acquisite con prot. 2808 DVA-2015-0024800 del 05/10/2015;
- Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile Ufficio II del 07/08/2015 prot. 2582 acquisite con prot. 2808 DVA-2015-0024800 del 05/10/2015;
- Consorzio 4 Basso Valdarno del 06/08/2015 prot. 2544 acquisite con prot. 2808 DVA-2015-0024800 del 05/10/2015;
- Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo – Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pisa, Pistoia del 06/08/2015 prot. 2541. acquisite con prot. 2808 DVA-2015-0024800 del 05/10/2015;

**CONSIDERATO** che "Piano di Gestione del rischio Alluvioni del Fiume Serchio", previsto dalla Direttiva 2007/60/CE si inserisce all'interno di un percorso di politiche europee in tema di acque- iniziato con la direttiva 2000/60/CE, direttiva quadro sulle acque che si prefigge l'obiettivo di salvaguardare e tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei e di migliorare la qualità della risorsa – e si pone come obiettivo quello di istituire in Europa un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi da alluvioni, volto principalmente a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, oltre che i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche, connesse con i fenomeni in questione; con riferimento a quanto sopra, si sottolinea la necessità di stretta correlazione e coerenza del PGRA



con la direttiva 2000/60/CE e quindi, in particolare, con il Piano di Gestione delle Acque.

**CONSIDERATO** l'ambito di influenza territoriale del Piano di Gestione del rischio di alluvioni del Distretto idrografico del fiume Serchio coincide con il bacino idrografico del fiume omonimo. Il territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del fiume Serchio ha un'estensione di circa 1.565 kmq. Al suo interno si possono individuare due bacini principali:

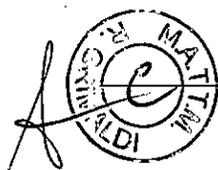
- il bacino del fiume Serchio in senso stretto;
- il bacino del lago di Massaciuccoli.

**TENUTO CONTO** che nel Piano sono state individuate tre macroaree omogenee:

- Macroarea 1: Piana costiera tra Camaiore e Serchio – Bacino del lago di Massaciuccoli;
- Macroarea 2: Basso corso del Serchio e affluenti
- Macroarea 3: Alta e Media Valle – Val di Lima

**CONSIDERATO** che il “Piano di Gestione del rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Serchio” individua 4 Obiettivi di Piano:

1. *Obiettivi per la salute umana (S)*
  - Riduzione del rischio per la salute e la vita umana;
  - Mitigazione dei danni ai sistemi che assicurano la sussistenza (reti elettriche, idropotabili, etc.) e ai sistemi strategici (ospedali e strutture sanitarie, scuole).
2. *Obiettivi per l'ambiente (A)*
  - Salvaguardia delle aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
  - Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla direttiva 2000/60/CE.
3. *Obiettivi per il patrimonio culturale (C)*
  - Salvaguardia del patrimonio dei beni culturali ed architettonici esistenti;
  - Mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.
4. *Obiettivi per le attività economiche (E)*
  - Mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, impianti di trattamento, etc.);



- Mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
- Mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- Mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (reti elettriche, idropotabili, etc.).

**TENUTO CONTO** che sono state individuate le seguenti quattro categorie di misure che, devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali definiti a scala di distretto e di quelli specifici individuati in determinati sottobacini o macroaree:

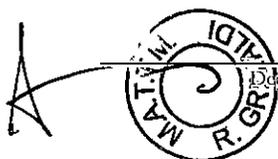
1. misure inerenti alle attività di prevenzione
2. misure inerenti alle attività di protezione
3. misure inerenti alle attività di preparazione
4. misure inerenti alle attività di ripristino e revisione delle strategie

**CONSIDERATO** che in linea generale, il Rapporto Ambientale (RA) del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ha assunto come riferimento di base i criteri stabiliti nell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i. le cui informazioni risultano adeguatamente sviluppate ed integrate;

**CONSIDERATO** che il Piano è stato assoggettato a Valutazione d'Incidenza. La Valutazione di Incidenza è stata svolta attraverso l'analisi delle misure di conservazione e dei target della strategia regionale della biodiversità per tutti i Siti della Rete Natura 2000 ricadenti nel bacino.

Nelle "Schede di Valutazione" è stata valutata la possibile incidenza diretta o indiretta sui Siti Natura 2000 derivante dall'attuazione delle misure di protezione di Piano, ad oggi localizzabili sul territorio. Per quelle misure (principalmente protezione e prevenzione) che risultano ancora ad oggi da localizzare in modo dettagliato o implementabili a scala diffusa è stata sottolineata la necessità che tali misure siano successivamente riformulate nel Piano di Gestione, prevedendo lo sviluppo di studi di approfondimento prima della loro attuazione e specificando che tutti i progetti di interventi ricadenti o influenti sulla Rete Natura 2000 dovranno approfondire la compatibilità anche con le misure di conservazione previste dalle Delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004 e n. 454/2008.

**VISTO** il parere n. 1917 del 13/11/2015 della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, che fa parte integrante del presente atto, trasmesso con la nota prot. CTVA-2015-0003953 del 16/11/2015 e acquisito con



prot. DVA-2015-0028795 del 17/11/2015, predisposto tenendo in debito conto tutte le osservazioni pervenute;

**VISTO** il parere del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo prot. 2263 del 29/01/2016, e acquisito con prot. DVA-2016-0002209 del 29/01/2016 che fa parte integrante del presente atto;

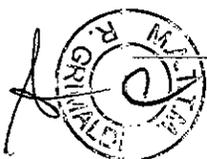
Tutto ciò premesso e considerato,

### **ESPRIME**

parere positivo di compatibilità ambientale strategica sul “Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del distretto idrografico del Fiume Serchio”, e sul relativo RA e sul Piano di Monitoraggio, con le seguenti osservazioni, condizioni, raccomandazioni e suggerimenti:

#### **A. Del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** Suggerimenti e raccomandazioni:

- 1) Al fine di poter valutare come le misure del Piano possano interagire oltre che con le aree a pericolosità per franosità reale anche con quelle per franosità potenziale che risultano censite nel RA, sarebbe opportuno predisporre, per un quadro di conoscenze più aggiornato e dettagliato, una cartografia della vulnerabilità per franosità, nella quale la vulnerabilità del territorio è riferita sia alla franosità reale sia a quella potenziale.
- 2) in merito alle acque sotterranee che affiorano in superficie sia naturalmente tramite le sorgenti e gli scambi falda/ fiume che artificialmente mediante le captazioni di sorgenti e di pozzi, sarebbe opportuno fornire una carta idrogeologica a scala adeguata con la localizzazione dei pozzi e sorgenti puntuali e lineari con le rispettive aree di rispetto e una carta delle aree degli acquiferi vulnerabili all’inquinamento al fine di verificare le possibili interazioni con le misure previste dal Piano; occorre, inoltre, integrare la caratterizzazione con informazioni sullo stato quantitativo dei corpi idrici, sui prelievi e sui consumi per i vari usi (civile, industriale, irriguo) e i dati piezometrici per i corpi idrici sotterranei.
- 3) Per quanto riguarda le aree a rischio di frana, al fine di poter valutare come le misure del Piano possano interagire, oltre che con le aree a pericolosità per franosità attiva, anche con quelle per franosità potenziale, identificate da uno studio effettuato negli anni '80, sarebbe opportuno predisporre una cartografia



della vulnerabilità per franosità, nella quale la vulnerabilità del territorio è riferita sia alla franosità reale che a quella potenziale al fine di avere un quadro di conoscenze più aggiornato e dettagliato.

- 4) Nell'individuazione delle misure da adottare, non sono state considerate le parti montane e collinari del bacino, la cui sistemazione potrebbe avere ricadute sui territori pianeggianti a valle; sarebbe opportuno, al fine di prevenire possibili eventi alluvionali nelle pianure, prevedere misure riguardanti anche le sistemazioni idraulico-forestali del bacino montano.

Sempre con riferimento alle aree collinari e montane, esaminare l'opportunità di prevedere anche la distribuzione e l'estensione delle aree soggette a "vincolo idrogeologico" nelle predette aree del bacino con rappresentazioni cartografiche o tabellari e valutare le possibili interazioni dello stesso vincolo con le misure previste dal piano.

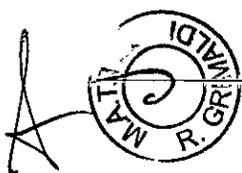
- 5) La valutazione della pericolosità e dei rischi connessi all'azione del moto ondoso e delle correnti nella fascia costiera non sempre è considerata nella predisposizione dei vari strumenti di pianificazione territoriale, attribuendo una maggiore importanza ai fenomeni di erosione costiera e meno ai fenomeni di inondazione per mareggiata. Pertanto, e data la notevole estensione e varietà morfologica della fascia costiera del territorio distrettuale, si ritiene utile prendere in considerazione le aree costiere soggette a inondazione per mareggiata e/o a erosione costiera e le loro eventuali interazioni con le misure del piano.

- 6) Con riferimento alle aree soggette a subsidenza sarebbe opportuno verificare (cartograficamente) la distribuzione delle aree soggette a subsidenza e le possibili interazioni con le misure previste dal Piano.

- 7) In relazione all'analisi di coerenza con altri Piani e/o Programmi, sarebbe opportuno, come è stato fatto per la coerenza con il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e con il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) per i quali è stata individuata solo l'esistenza della coerenza:

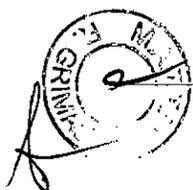
-verificare la coerenza esterna anche tra gli obiettivi del piano e gli obiettivi di protezione ambientale pertinenti con riferimento agli altri piani considerati, integrando l'analisi anche con l'indicazione non solo dell'esistenza della coerenza, ma dettagliando se la coerenza è totale (per tutti gli obiettivi pertinenti) o parziale (solo per alcuni), e descrivendo le modalità di gestione di eventuali incoerenze o coerenze parziali;

-esaminare la coerenza interna tra gli obiettivi ambientali specifici del piano del rischio di alluvioni e le azioni previste dallo stesso, al fine di valutare e orientare



i contenuti del piano in base ai criteri di sostenibilità, indicando il superamento di eventuali contraddizioni e/o incoerenze.

- 8) Relativamente alla valutazione degli impatti ambientale derivanti dalla realizzazione delle casse d'espansione considerati negativi solo nella fase di cantiere (scheda n. 2, pag. 65; scheda n. 5, pag. 8), si suggerisce di considerare anche gli impatti in fase di esercizio a carico della biodiversità, flora e fauna (dovuti all'alternanza dei periodi di allagamento con quelli in cui l'area resta asciutta, ad esempio distruzione e ricrescita della vegetazione, perdita di habitat, interruzione dei corridoi ecologici); gli impatti a carico della componente idrica (ad esempio la qualità delle acque di allagamento, possibile inquinamento delle acque sotterranee); gli impatti a carico del suolo (ad esempio riduzione dell'uso di coltivazioni, perdita di suolo, possibile inquinamento del suolo); gli impatti a carico del paesaggio (ad esempio alterazione della visibilità dell'area nell'alternanza dei periodi di allagamento/non allagamento, possibile interruzione della fruizione visiva dell'area, ecc.; anche con riferimento all'adeguamento dei rilevati arginali, gli impatti negativi non sono riferiti solo alla fase di cantiere bensì anche a quella di esercizio (ad esempio l'occupazione di suolo dal lato campagna dovuta al maggiore ingombro dell'impronta del rilevato arginale derivante all'innalzamento dello stesso e il conseguente maggiore impatto visivo) da considerare.
- 9) Occorre valutare gli impatti ambientali causati dagli interventi di adeguamento idraulico attraverso la realizzazione di briglie, casse di espansione/laminazione, risagomatura delle sezioni, riprofilatura dell'alveo, che non siano limitati solo in fase di cantiere e a carico solo delle componenti biodiversità, flora, fauna e delle acque (scheda n. 4, pag. 6), ma anche in fase di esercizio (vedere punto a) e anche a carico del suolo (per le casse) e del paesaggio (per tutte le tipologie di opere).
- 10) Alla luce delle riserve manifestate dalla stessa Autorità Procedente circa la realizzazione della cassa di espansione sul f. Serchio in località Diecimo, si ritiene necessario verificare, attraverso uno studio approfondito e comparato di alternative di tipo strutturale o localizzativo, l'effettiva possibilità di realizzazione della cassa in quest'area per la presenza della discarica e degli impianti di depurazione e di trattamento inerti, che non sono compatibili con questa tipologia di intervento, a meno di considerare per questo caso la misura n. 28 "Delocalizzazione di insediamenti, attività e servizi strategici per la riduzione del rischio a carico del tessuto economico-sociale e dell'ambiente fluviale". Altra verifica dovrà essere fatta in relazione alla possibilità di poter rispettare le indicazioni/prescrizioni del PIT, a proposito delle quali si afferma che "Le indicazioni fornite dal PIT per il corridoio ecologico costituiscono



misure di mitigazione e pertanto debbono essere perseguite qualsiasi sia la soluzione progettuale scelta” (Scheda n. 2, pag. 64).

Analogo studio dovrà essere effettuato per la cassa di espansione da realizzare sul canale Ozzeri per la presenza di vincoli paesaggistici e nel rispetto delle indicazioni/prescrizioni del PIT.

11) Considerare le alternative anche per tutti i corsi d’acqua interessati dal piano (vedere schede da n. 1 a n. 9), non solo elencandole, come è stato fatto per il bacino del lago Massaciuccoli, ma descrivendole in modo comparabile tra loro, al fine di comprendere, motivandola, come si è giunti alla soluzione prescelta (la comparazione dovrebbe essere fatta con riferimento a tutte le componenti ambientali coinvolte).

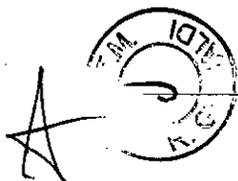
12) Per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, oltre al “monitoraggio operativo” e al “monitoraggio di sorveglianza” dovrebbe essere descritto anche il “monitoraggio di indagine” (come previsto dal D.M. 56/09), che può essere eseguito su un corpo idrico per necessità investigative, per valutazioni di rischio sanitario, per informazione al pubblico o per la redazione di autorizzazioni preventive.

Con riferimento agli indicatori da utilizzare, si suggerisce di aggiungere un indicatore relativo alle possibili alterazioni idro morfologiche dei corpi idrici superficiali dovute alla realizzazione delle misure di piano (ad es. Indice di Alterazione del Regime Idrologico “IARI”, Indice di qualità morfologica “IQM”, elaborati in congruità con le richieste del D.M. 260/2010, come riportato nell’allegato al Piano di gestione delle acque distretto del Fiume Serchio “Norme tecniche relative ai metodi di classificazione dello stato delle acque superficiali” – Febbraio 2010).

Al fine di rendere l’attività di monitoraggio maggiormente efficiente si richiama l’importanza della integrazione con il monitoraggio del Piano di Gestione delle acque del distretto.

## **B. Del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:**

1) Vanno considerate tutte le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III – Tutela del Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel parere MiBACT prot. 2263 del 29 gennaio 2016, che costituisce parte integrante del presente decreto, in particolare quanto espresso da pag. 13 a pag. 21, e che fa parte integrante del presente atto, anche ai fini dei successivi adempimenti.



Prima della approvazione del Piano, si dovranno tenere conto di tutte le osservazioni condizioni e raccomandazioni contenute nel presente decreto, nonché di quelle presentate dalle Direzioni Regionali e Soprintendenze di settore del MiBACT puntualmente riportare nel parere MiBACT.

La Dichiarazione di sintesi di cui all'art. 17 del d.lgs. n.152/06 e s.m.i., dovrà indicare dettagliatamente in che modo le osservazioni e raccomandazione sopra riportate sono state considerate nel Piano.

Dopo l'approvazione del Programma si dovrà provvedere alla sua pubblicazione in relazione a quanto previsto dall'art. 16 e 17 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i.

L'autorità Proponente provvederà a inviare su supporto informatico, la documentazione di cui all'art 17 del d.lgs. 152/06 e s.m.i., al fine della pubblicazione sui siti web delle autorità interessate dalla procedura di VAS.

Il presente decreto di parere motivato è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DEL MARE

IL MINISTRO DEI BENI  
E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL  
TURISMO

